



comunicato stampa 13/6/2022

“PACE, LAVORO, GIUSTIZIA SOCIALE, DEMOCRAZIA. CAMMINANO INSIEME”. MANIFESTAZIONE NAZIONALE CGIL SABATO 18 GIUGNO A ROMA

Una **grande assemblea nazionale** in forma aperta in **piazza del Popolo a Roma sabato 18 giugno**. La **Cgil decide di andare in piazza**, dopo due anni di pandemia, nel pieno della guerra in Ucraina e nel pieno di una possibile frattura sociale determinata dall'aumento delle disuguaglianze.

Dopo centinaia di piazze e assemblee aperte in tutta Italia di lavoratori, pensionati e rappresentanti delle associazioni - 7 delle quali nella nostra provincia – la Cgil sente il bisogno di lanciare un segnale forte al Governo e al Paese per la giustizia sociale, il riscatto delle persone, la difesa della democrazia e della pace.

Anche da Modena, parteciperanno parecchie centinaia di lavoratori e pensionati, con pullman e treni speciali, per dire che **la giustizia sociale in questo Paese passa da noi**. Passa dalle nostre azioni, dalle nostre scelte, dalla nostra forza.

“Pace, lavoro, giustizia sociale, democrazia. Camminano insieme” è lo slogan della manifestazione per chiedere di **fermare subito la guerra in Ucraina** e l'apertura di un negoziato nel quale l'Europa deve svolgere una vera azione diplomatica. La Cgil condanna l'invasione russa e la guerra in Ucraina, così come tutte le guerre nel resto del mondo. Ha attivato, anche in questo caso, aiuti umanitari e progetti di accoglienza.

In merito alle politiche sociali ed economiche, la Cgil chiede di **tagliare strutturalmente il carico fiscale su lavoratori e pensionati** che sono coloro che in questo Paese pagano le tasse. Si devono **tassare le aziende che durante la pandemia e la guerra hanno fatto extra profitti**, e aumentare le tasse sulle rendite finanziarie, spostando la tassazione dal lavoro alla rendita.

Si chiede una riforma fiscale complessiva fondata sul principio costituzionale della progressività e un contributo straordinario di solidarietà alla fascia più ricca della popolazione.

Occorre **rinnovare i contratti collettivi nazionali** sulla base dell'inflazione effettiva e non di quella depurata dai fattori energetici.

Non è più accettabile che ci sia competizione tra le persone che per vivere devono lavorare. Tra contratti a termine, part time involontari e tutte le varie forme di contratti, in Italia ci sono 6 milioni di persone che vivono con un reddito annuo intorno ai 10 mila euro. Occorre superare le tante forme contrattuali precarie, introducendo **il contratto unico di ingresso a contenuto formativo** finalizzato alla **stabilità occupazionale**.

Occorre mettere al centro la **salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro, affrontare la transizione digitale e ambientale con **politiche industriali e investimenti** pubblici e privati.